

FJF - Futur Jeune et Femme

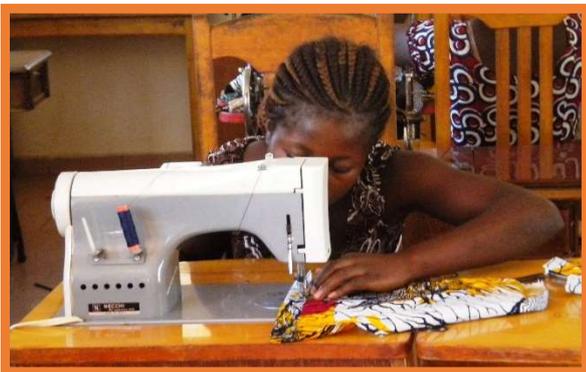
Nelle città ivoriane di Daloa (Alta Sassandra) e Djebonoua/Bouaké (Gbeke), il CeVI lavora ormai da anni con ONG ivoriane (VIF, Progres Universel), autorità locali (Municipalità locali e Ministero di protezione dell'infanzia) e associazioni locali (Unione della gioventù) per **migliorare l'inserimento socio professionale di giovani e donne in situazione di disagio e minori in carcere.**

In particolare, con il progetto *FJF - Futur Jeune et Femme*, in atto dal 2018 fino a giugno del 2021, il CeVI è intervenuto in un contesto di forte crisi generata dalla guerra civile, che ha danneggiato le basi sociali ed educative del paese a discapito di generazioni intere di minori e giovani adulti che per sopravvivere ricorrono alla microcriminalità o alla migrazione.

Nello specifico, il progetto, grazie anche al cofinanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, ha riportato risultati positivi in termini di contrasto alla migrazione clandestina, di inserimento lavorativo nel mercato locale, di alternative alla microcriminalità e di sensibilizzazione contro la violenza di genere e a favore dell'empowerment femminile.

Nella zona sono stati raggiunti importanti obiettivi di sviluppo locale. In particolare il progetto FJF ha contribuito a:

❖ **la promozione dello sviluppo socio-economico giovanile attraverso la creazione di opportunità di lavoro e di formazione professionale:**



- ✓ 200 tra giovani e donne sono stati formati in attività di artigianato, piccolo commercio e agricoltura e, di conseguenza, hanno avuto più opportunità di inserimento lavorativo nel mercato locale. Si sono specializzati in vari ambiti, come sartoria, parrucchiera ed estetista, apicoltura, pasticceria, meccanica e calzoleria, aumentando le loro capacità di generazione di reddito;
- ✓ sono state avviate e sostenute 7 attività agricole a Djebonoua per mezzo di microcredito;
- ✓ circa 30 giovani a rischio di migrazione clandestina sono stati inseriti in un percorso di formazione imprenditoriale che ha permesso loro di avviare o rafforzare la propria attività artigianale, agricola o commerciale, trovando un'alternativa alla via verso l'Europa.

❖ il contrasto alla microcriminalità:

- ✓ insieme alle istituzioni locali, il CeVI ha progettato un percorso pratico di recupero e riconciliazione per circa 130 minori attualmente detenuti nelle carceri di Daloa e Bouaké. Tale percorso ha preso vita nel 2021 con l'avvio del progetto *Bien Vivre Chez Soi*.



❖ la realizzazione di campagne di sensibilizzazione:

- ✓ I beneficiari sono stati sensibilizzati rispetto ai rischi e alle conseguenze della migrazione clandestina e della microcriminalità, verso il contrasto alla violenza di genere e lo sviluppo dell'empowerment femminile;
- ✓ sono stati organizzati seminari e sessioni di formazione in cui sono stati affrontati temi quali l'approccio di genere, la promozione di giovani e donne, la protezione dell'infanzia e la buona governance.

Con questo progetto il CeVI contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

